

sposta dell'onorevole Gallini e l'annuncio dei provvedimenti adottati m'inducono a perseverare su questa via; ed io non farò parola sui gravi scandali che quei provvedimenti hanno finalmente provocato. Mai, come questa volta, il silenzio è d'oro.

Non mi spiego però (debbo dirlo francamente) perchè qualche funzionario, sulla condotta del quale s'è trovato ad osservare, non sia stato trasferito in altra sede. Il provvedimento allora sarebbe stato, certo, più completo, e si sarebbero calmati i timori di coloro che, cittadini, avvocati, magistrati, impiegati, hanno coraggiosamente denunciato i gravi fatti all'ispettore ministeriale, che fu mandato a Catanzaro dal Ministero di grazia e giustizia, per procedere appunto all'ispezione di cui ha feste parlato l'onorevole sottosegretario di Stato.

Forse sarebbe stato più opportuno, che le rivelazioni fatte da costoro, fossero state scritte e sottoscritte; ma, certo, l'inquirente (non ho motivo di dubitarne) avrà tutto esattamente riferito. Però, purtroppo, *verba volant*; e non si può fare molto affidamento sulla memoria!

Ad ogni modo, sono lieto, che qualche cosa si sia fatto; e nutro fiducia che gli attuali dirigenti le cose della giustizia altro faranno, perchè essa abbia il suo completo trionfo.

Altra volta ebbi occasione di rivelare alla Camera una grave deliberazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Catanzaro; ed in questa circostanza m'ero riservato di renderne nota un'altra del Consiglio di disciplina.

In conclusione, i fatti che sono stati accertati rappresentano l'esponente delle condizioni, in cui si trova l'importantissima sede giudiziaria di Catanzaro. Ho fiducia che il ministro di grazia e giustizia vorrà e saprà ripristinare lo scosso prestigio di questa facendo risorgere quella fiducia che cominciava a disperdersi, per quella nobilissima funzione alla quale sono collegati non solo gli interessi delle famiglie, ma spesso anche l'onore di esse.

Con questa fiducia, che sinceramente manifesto, dopo la dimostrazione data dall'onorevole sottosegretario, che qualche cosa s'è tradotto in attuazione, sono lieto di potermi dichiarare soddisfatto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Montemartini, Turati, Beltrami, Podrecca, Bocconi, Rondani, Samoglia, Treves, Merlani, Badaloni, Pieraccini, Nofri, Agnini, Ettore Mancini, Musatti,

Campanozzi, Canepa, Trapanese, Sichel, Pescetti, Zerboglio, ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio « sopra le modificazioni introdotte di recente nel regolamento per l'applicazione della legge sulle risaie, mentre sono già in corso i nuovi contratti ed i lavori di *monda* ai quali quel regolamento si riferisce, e sono tuttora pendenti procedimenti giudiziari contro alti personaggi che lo avevano violato ».

Avverto la Camera che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno essendo occupato all'altro ramo del Parlamento, ha incaricato l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio di rispondere anche per lui.

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Come l'onorevole Montemartini ha inteso, dovrò io solo rispondere alla sua interrogazione, sebbene essa sia rivolta anche al mio collega dell'interno, il quale non ha potuto intervenire perchè delegato all'altro ramo del Parlamento per sostenervi la discussione del bilancio. Se sarò meno autorevole (*No! no!*), assicuro però l'onorevole Montemartini che non sarò meno esatto, perchè posso assicurarlo che ho preso col mio collega tutti gli opportuni accordi e dirò io qui quello che egli avrebbe, insieme con me, risposto.

Come è noto all'onorevole Montemartini, in ordine alle condizioni igieniche per la coltivazione del riso la legge prescrive alcune norme, e stabilisce che altre norme siano date con un regolamento generale per tutto il regno; che nelle provincie, nelle quali si esercita in particolar modo la coltivazione del riso, possano farsi dei regolamenti speciali, i quali vengono proposti dai Consigli provinciali sanitari, uditi i Consigli comunali, e sottoposti all'approvazione dei Consigli provinciali, dopo di che interviene l'approvazione del Governo, inteso il Ministero di agricoltura, che può modificare anche le proposte degli enti locali.

Valendosi di questa facoltà, le provincie di Novara e di Pavia, dove è così intensa la coltivazione del riso, introdussero una disposizione, che non si legge nei regolamenti di altre provincie, secondo la quale per ogni lavoratore avventizio all'epoca del lavoro nelle risaie, all'epoca della mondata, deve essere fornito un pagliericcio sospeso ed una seggiola. Questo provvedimento venne preso senza sentire gli enti locali; ma risultò di assai difficile applicazione perchè rendeva necessario una grande quantità di locali e di spese, che gli esercenti delle col-